



**adnkronos**

**CARCERI: RENOLDI (DAP), 'PENA E' PRIVAZIONE DI LIBERTA' NON DI DIRITTI**

**FONDAMENTALI' = 'Misure alternative strumento essenziale' Roma, 25 ott. - (Adnkronos) -**

"L'idea che il carcere debba essere ancora più afflittivo dimentica, da un lato, le condizioni in cui le carceri oggi si trovano; e, dall'altro, che la pena detentiva consiste nella privazione della libertà personale e non dei diritti fondamentali, come ci ricordano la Costituzione e le Convenzioni europee". Lo ha detto il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Carlo Renoldi, nel videomessaggio con cui è intervenuto a un dibattito al Salone della Giustizia, in corso a Roma. "Capita spesso, infatti, che il carcere venga identificato con la pena tout court. Da un lato - ha ricordato - si afferma la necessità di più carcere, stigmatizzando il ricorso alle misure alternative, che eroderebbero il principio, peraltro giustissimo, della certezza della pena. Dall'altro lato, si afferma che solo l'afflittività del carcere potrebbe svolgere una funzione di deterrenza rispetto alle condotte di rilievo penale. Anzi, spesso si sottolinea come la pena, il carcere, debbano essere più afflittivi di quanto non siano, perché solo con una giusta afflizione si potrebbe rieducare e contrastare il fenomeno della recidiva". Sono posizioni "che legittimamente attraversano il discorso pubblico e il dibattito politico" ma "in cui si annidano alcune distorsioni rispetto ai dati della realtà" e cioè che "in tutti i sistemi penitenziari esiste un catalogo di sanzioni che va ben oltre il carcere e che anzi vede, in misura maggiore, il ricorso a misure meno costose, in termini economici e sociali, rispetto al carcere", ha sottolineato Renoldi, concludendo che "se anche il problema della pena si affrontasse prevalentemente costruendo nuove carceri, ciò non significherebbe abbandonare la prospettiva delle misure alternative come strumento essenziale. Inoltre, se di nuove carceri si deve parlare, e a mio avviso è anche giusto farlo, lo si deve fare intanto per chiudere quelle vecchie e impresentabili, per costruirne di nuove maggiormente idonee a realizzare, attraverso il trattamento, l'obiettivo del recupero". (Coc/Adnkronos)